

L'approccio bioenergetico alla psicoterapia infantile

Corpo, trauma, grounding

A cura di Christa D. Ventling

Edizione italiana a cura di
Livia Geloso

PSICOTERAPIE

FrancoAngeli



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella homepage al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

L'approccio bioenergetico alla psicoterapia infantile

Corpo, trauma, grounding

A cura di Christa D. Ventling

Edizione italiana a cura di
Livia Geloso

FrancoAngeli

PSICOTERAPIE

Childhood Psychotherapy. A Bioenergetic Approach, Editor Christa D. Ventling, 2001
© by S. Karger AG, Allschwilerstrasse 10, CH-4055 Basel, Switzerland

This book has been translated from the original by Livia Geloso and Vanessa Poloni.
S. Karger AG, Basel cannot be held responsible for any errors or inaccuracies
that may have occurred during translation.

This book is copyright-protected. Please note that any distribution
in whole or in part requires written consent from S. Karger AG, Basel.

In copertina: Amedeo Modigliani, Mädchen in Blau, 1918
Traduzione di Livia Geloso e Vanessa Poloni

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento
in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste
e comunicate sul sito www.francoangeli.it.*

Indice

Introduzione all'edizione italiana, di Livia Geloso	pag.	9
Bibliografia	»	13
Prefazione, di William E. White	»	15
Ringraziamenti, di Christa D. Ventling	»	17
Introduzione, di Christa D. Ventling	»	19
Bibliografia	»	27
Nascita e legame: essere o non essere, <i>di Christa D. Ventling</i>	»	31
Atrocità storiche e prime intuizioni	»	31
Problematiche relative al legame e alle conseguenze nello sviluppo	»	33
Bambino o mamma: chi connette chi?	»	34
Incoraggiare il legame	»	34
Arriva il terapeuta	»	38
Bibliografia	»	41
Migliorare il legame usando la bioenergetica e le valutazioni sensoriali: un caso clinico, <i>di Vincentia Schroeter</i>	»	45
Legame prenatale	»	45
Legame postnatale	»	46
Discussione	»	48
Bibliografia	»	49

Diadi bioenergetiche. Svelare i deficit della relazione madre-figlio, di Jens Kühntopp, Vita Heinrich	»	51
Introduzione	»	51
Esercizi bioenergetici per madre e bambino	»	54
Il setting	»	56
Discussione e conclusioni	»	59
Bibliografia	»	60
L'intervento con la palla blu: integrare la bioenergetica nell'Unità di Psichiatria Infantile per Casi Acuti, di Tom Wills	»	63
Introduzione	»	63
Il programma comportamentale	»	64
Integrazione degli interventi bioenergetici	»	65
Esercizi bioenergetici specifici	»	66
Esempi clinici	»	69
Discussione	»	73
Conclusioni	»	73
Bibliografia	»	74
Il lavoro bioenergetico con i bambini: esperienze di un'Unità di Psichiatria Infantile, di Arnt V. Halsen	»	75
Introduzione	»	75
Il programma bioenergetico	»	77
Categorie di esercizi bioenergetici per i bambini	»	78
Usare gli esercizi	»	83
Esempi clinici	»	84
Discussione	»	88
Bibliografia	»	90
Douglas, o dell'effetto paralizzante della sovrastimolazione sensoriale, di Suzanne B. Robert-Ouvray	»	91
Introduzione	»	91
Douglas	»	92
Conclusioni e insights	»	108
Bibliografia	»	111

Bambini traumatizzati: una sfida per il terapeuta bioenergetico, di Rainer Mahr	» 113
Introduzione	» 113
Teoria del trauma da shock	» 114
Dan: minaccia alla vita	» 117
John: giochi di tortura	» 121
Bibliografia	» 129
Analisi e terapia bioenergetica	» 131
Psicoterapia corporea in generale	» 133

Introduzione all'edizione italiana

di Livia Geloso

Anche un libro nasce e si sviluppa, ha una storia, che si intreccia con quella delle persone che se ne sono occupate. Ho conosciuto Christa Ventling, la curatrice dell'edizione originale e autrice di uno degli articoli della raccolta, durante gli interessanti incontri che hanno portato, negli anni, alla fondazione della Federazione Europea di Analisi Bioenergetica e Psicoterapia (EFBAP), nel 1995, durante il congresso organizzato da me, a Frascati, vicino Roma, per la Società Italiana di Analisi Bioenergetica (SIAB). Il titolo scelto per il Congresso fu "Body and Identity" (*Corpo e Identità*). In seguito, ho avuto l'onore di fare parte del primo direttivo dell'EFBAP.

Quando Christa, nel 2002, mi inviò il libro, ne fui subito colpita e pensai che dovesse essere tradotto, e che qualcuno lo avrebbe fatto. Mentre il tempo passava senza che questo accadesse, il libro sembrava sempre più chiamarmi, fino a che il richiamo si è fatto talmente forte che ho dovuto mettermi all'opera. Quando ho comunicato a Christa la mia intenzione, chiedendole l'autorizzazione alla traduzione, lei mi ha risposto immediatamente con entusiasmo.

Qualunque progetto comprenda l'aprirsi all'esterno, chiama in causa la questione dell'identità dell'analisi bioenergetica e richiede di situarla all'interno del più vasto contesto psicoterapeutico, sono temi questi che gli elaborati del presente libro affrontano ed esplorano. Da diversi anni, anch'io mi occupo di questi argomenti seguendo due linee di ricerca: l'inquadramento storico-epistemologico del nostro approccio; e il progetto *Reading Lowen* che comprende la rilettura in originale dei testi loweniani.

L'analisi bioenergetica è un approccio orientato sul corpo, la cui

particolare rilevanza nel campo della psicoterapia, è costituita dal fatto che Alexander Lowen (1910-2008), il suo fondatore, è riuscito a dare forma a un modello di notevole portata intorno a una pratica che ha al suo centro l'esperienza del *grounding*, ampiamente descritta in questo volume. Purtroppo, attraverso l'uso disinvolto del termine 'bioenergetica' si è creata una confusione per cui l'analisi bioenergetica viene, da alcuni, erroneamente associata al campo delle medicine alternative, come si legge, per esempio, nella *Reader's Digest. Family Guide to Alternative Medicine* (1991), mentre il nostro approccio appartiene da sempre a pieno titolo al campo della psicoterapia e si sostanzia di un lungo e rigoroso iter di formazione, sancito dall'Istituto Internazionale di Analisi Bioenergetica (IIBA) fondato da Lowen stesso, nel 1956, a New York.

Storicamente l'analisi bioenergetica affonda le sue radici nel vasto movimento culturale di *riscoperta del corpo* iniziato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, con lo scopo di opporre un modello per la vita umana di tipo organismico al modello meccanicistico veicolato dall'industrializzazione. Il movimento si manifestò in ambito artistico, sociale e curativo. L'evoluzione del filone culturale corporeo può essere, a mio avviso, suddivisa in tre periodi, in particolare dalla prospettiva della storia della psicoterapia: il periodo del suo sorgere con Reich e la vegetoterapia; gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, con la *stagione dei movimenti*, periodo in cui l'analisi bioenergetica si è diffusa; e il periodo attuale con la svolta relazionale ed emozionale-corporea nel movimento psicanalitico, in quello cognitivista e nel campo delle neuroscienze (Geloso, 2010).

Il filone corporeo ha trovato terreno particolarmente fertile nel mondo germanofono, quello in cui visse Wilhelm Reich (1897-1957), l'iniziatore dell'approccio corporeo in psicoterapia e maestro di Lowen. Quest'ultimo ereditò da Reich la ricchezza della prima manifestazione del filone corporeo, e la innestò sulla tradizione americana centrata, a sua volta, sulla vitalità e sulla *wilderness*, il rapporto con la natura incontaminata, caratteristici del vissuto della frontiera. I riferimenti filosofici del filone corporeo, appartenente a quello che viene chiamato l'*approccio vitalistico* – a sua volta parte del campo delle cosiddette *filosofie della vita* – sono Emerson (1803-1882) e Nietzsche (1844-1900), in stretto rapporto tra loro. Infatti, il giovane Nietzsche, che influenzerà con il suo *sì alla vita* e la valorizzazione della

sessualità diverse generazioni germanofone, e, dagli anni Ottanta del secolo scorso, tutta la cultura occidentale, fu, a sua volta, colpito profondamente dalla lettura di un testo di Emerson, *Condotta di vita*, come ricordò sempre e su cui scrisse fino agli ultimi giorni.

Lo spirito del vitalismo emersoniano è conosciuto maggiormente, in Italia, attraverso un libro scritto da un pensatore che gli fu molto vicino, Thoreau (1817-1862), *Walden ovvero la vita nei boschi*, di cui riporto alcune frasi rese famose dal film *L'attimo fuggente* (1989) del regista Peter Weir: “Andai nei boschi perché desideravo vivere con saggezza, per affrontare solo i fatti essenziali della vita, e per vedere se non fossi capace di imparare quanto essa aveva da insegnarmi, e per non scoprire, in punto di morte, che non ero vissuto... Volevo vivere profondamente e succhiare tutto il midollo di essa (la vita)” (1977, p. 133). E aggiungo un altro passo dello stesso testo, che dal 1854 costituisce un libro di formazione per le giovani generazioni americane, passo che indica la via, condivisa con Emerson, per superare la dicotomia teoria/prassi: “Essere filosofi non significa soltanto avere dei pensieri acuti, né fondare una scuola, ma amare la saggezza tanto da vivere secondo i suoi dettami... significa risolvere i problemi della vita non solo teoricamente ma praticamente.” (Ivi, p. 59).

Proprio a quest'idea di saggezza si rifà Lowen, a mio avviso, nel capitolo 8 di *Paura di vivere* (1982), che si intitola *La saggezza del fallimento*. In questo capitolo ho trovato, in particolare, rileggendolo in originale, dei brani che penso possano illuminare la lettura degli elaborati del presente libro, oltre che essere d'ispirazione a chi si voglia occupare di terapia bioenergetica con i bambini. Nei suddetti brani, Lowen collega la nozione di *saggezza (wisdom)* con quella di *innocenza (innocence)* nel lavoro con i bambini. Per definire il termine *saggezza* ci suggerisce di considerarla come l'integrazione della *comprensione (understanding)* con la *conoscenza (knowledge)*. A suo avviso, tale integrazione corrisponde all'integrazione, in termini bioenergetici, del resto del corpo con la testa, nonché dell'emisfero destro del cervello, che ha a che fare con la totalità dell'esperienza, con l'emisfero sinistro con il suo potere analitico.

Leggendo il testo in originale si può apprezzare l'analisi che Lowen fa della parola *understanding*. Letteralmente, *understanding*, in inglese, ci fa notare Lowen, significa *ciò che sta sotto (what stands under)* e aggiunge che ciò che sta sotto un bambino sono milioni di

anni di storia evolutiva, la quale ha informato il *corpo-mente* (*body-mind*) su cosa voglia dire essere un bambino. Lowen continua deducendo da ciò che la *comprensione* (*understanding*) è diffusa nei tessuti del corpo, i quali percepiscono e reagiscono in modo intelligente all'ambiente. E conclude: "Se la *comprensione* (*understanding*) è collegata ai processi sensitivi (*feeling processes*) del corpo, la conoscenza (*knowing*) è collegata ai processi intellettuali (*thinking processes*) della mente. Parlando in generale, la *comprensione* è una percezione (*a sensing*) dal basso, dal corpo, mentre la conoscenza è vedere da sopra, dalla mente o testa." (ediz. it., 1982, p. 193).

La saggezza che ne deriva ci permette, a suo avviso, di cogliere la complessità della condizione umana insieme ai bisogni propri di ogni fase esistenziale, e ci invita a renderci conto del fatto che i bambini hanno bisogno della loro innocenza, "children need their innocence" (ediz. ingl., 2015, p. 293). Ma cosa intende Lowen per *innocenza*? Per *innocenza* ci spiega che intende il radicamento, proprio dello stato infantile, nella vitalità corporeo-emozionale condivisa con un altro essere umano accudente – a cominciare dall'allattamento – esperienza che si sostanzia nel vissuto di un senso di unità e di armonia (*unity and harmony*). Ecco perché, afferma Lowen, è difficile condurre una terapia analitica convenzionale con i bambini. E aggiunge che ci sono molti modi di aiutare i bambini, ma che il lavoro corporeo, a suo avviso, è uno dei modi migliori: "There are many ways they (the children) can be helped. Working with the body, in my opinion, is one of the better ways." (ediz. ingl., 2012, p. 293).

Il libro curato con tanta passione da Christa Ventling, a mio avviso, ci fa fare un passo avanti nella direzione indicata da Lowen. Si tratta di un libro pieno di competenza, di umanità e di iniziativa, e tutte queste qualità sono messe al servizio di una tematica che le richiede particolarmente, anche perché si tratta di un campo tutto da organizzare. Sulla base dei contatti avuti con vari colleghi e colleghe, ritengo che la comunità bioenergetica italiana sia sensibile all'applicazione dell'analisi bioenergetica alla psicoterapia infantile, e ho notizia del fatto che esistono già da tempo tentativi in atto, oltre ai lavori ben documentati dedicati alla nascita e al periodo neonatale delle colleghe Silja Wendelstadt, citata nel libro, e Mariolina Ballardini. Spero, perciò, che questo testo possa svolgere la funzione di un volano per sviluppare un'area d'intervento e di confronto all'interno della nostra società e non solo.

Questo libro fornisce, a mio parere, un ricco ventaglio di spunti di riflessione e di lavoro che spaziano anche oltre il campo specifico della psicoterapia infantile, infatti, vi si trovano riferimenti al trauma, alle esperienze del lavoro bioenergetico nelle istituzioni, alla possibilità di condurre ricerche sugli effetti del nostro approccio, e a nuove elaborazioni del ruolo del periodo infantile nello sviluppo della personalità adulta. Inoltre, come è illustrato bene dai vari autori, il libro può risultare interessante anche a psicoterapeuti di altri approcci, oltre che a psicologi, psichiatri, pediatri, e a tutti gli altri operatori che lavorano con i bambini.

Un ringraziamento di cuore va a Christa Ventling, ai colleghi e alle colleghe che mi hanno incoraggiato, e agli allievi e alle allieve che mi hanno ringraziato per quest'iniziativa. Desidero ringraziare, inoltre, Maria Rosaria Filoni e Ilaria Angeli per gli apprezzamenti e i suggerimenti, e Hugo Steinmann per avermi aiutato nei rapporti con la casa editrice svizzera. Un riconoscimento colmo di stima e di affetto va a Vanessa Poloni, sensibile anglista, che mi ha coadiuvato nel lavoro di traduzione.

Bibliografia

- Ballardini M. (2014). Da due a tre. La relazione che accompagna la vita. L'analisi bioenergetica come sostegno alla gravidanza e alla genitorialità. Roma: Alpes.
- Emerson R.W. (1860). Condotta di vita. Soveria Mannelli: Rubbettino, 2008.
- Geloso L. (2010). L'analisi bioenergetica e il discorso sulla modernità. *Grounding*, 1/2: 163-175.
- Geloso L. (2015). Analisi bioenergetica ed epistemologia. Prima ricognizione. *Analisi Bioenergetica*, 1/2: 28-51.
- Lowen A. (1980). Paura di vivere. Roma: Astrolabio Ubaldini, 1982.
- Lowen A. (1980). Fear of Life. The Wisdom of Failure. Hinesburg (USA): The A. Lowen Foundation, 2012.
- Reich E., Zornánszky E. (2006). Bioenergetica dolce. Edizione italiana a cura di Wendelstadt S. Milano: Tecniche Nuove.
- Thoreau H.D. (1854). Walden ovvero la vita nei boschi. Milano: Mondadori, 1977.
- Wendelstadt S. (2007). Vie verso la vita. Il contatto bioenergetico come sorgente dello sviluppo emozionale del neonato. *Grounding*, 2: 99-118.

Zavatta B. (2006). La sfida del carattere. Nietzsche lettore di Emerson.
Roma: Editori Riuniti.

Livia Geloso è laureata in filosofia, indirizzo psicopedagogico, e abilitata in psicologia; è psicoterapeuta, supervisore e didatta della Società Italiana di Analisi Bioenergetica (SIAB) e local trainer dell'Istituto Internazionale di Analisi Bioenergetica (IIBA). Ha rappresentato la SIAB nel Forum per il riconoscimento delle Scuole di psicoterapia da parte del Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica (MIUR). In quello stesso periodo è stata anche direttore didattico della SIAB. Più volte membro del Direttivo della stessa Società, lo è anche attualmente. Ha partecipato alla fondazione della Federazione Europea di Analisi Bioenergetica e Psicoterapia (EFBAP) e ha fatto parte del primo Direttivo, dopo averne organizzato il primo Congresso, nel 1995, a Frascati (RM). Da tempo si dedica all'attività editoriale con la pubblicazione di vari articoli di carattere clinico e storico-epistemologico. Ha ideato il Laboratorio Teatrale Bioenergetico (LTB) e il Laboratorio Audiovisivo Bioenergetico (LAB). Lavora privatamente con adolescenti e adulti, coppie e famiglie. Il suo studio si trova a Roma, in via Etruria n. 44.

E-mail: livia.geloso@gmail.com Blog: www.liviageloso.blogspot.com

Prefazione

Questo libro è un'acquisizione unica per la fiorente ricerca sui bambini. Unica in quanto si focalizza sulle esperienze corporee del bambino e sull'utilizzo degli interventi fisici in psicoterapia proveniente dalla pratica clinica.

Per anni, molti di noi hanno lavorato sui blocchi evolutivi o sui traumi precoci negli adulti, i quali hanno trovato che l'analisi bioenergetica li aiutava con i loro problemi di vita. In questo libro sono rappresentati alcuni di quei pochi, selezionati terapeuti che hanno trattato i problemi iniziali prima che divengano aspetti fissi della personalità o stili nevrotici. Le implicazioni sono fonte d'ispirazione per il trattamento preventivo.

Il libro è stato pensato per risultare pratico e ogni capitolo contiene descrizioni di casi o di interazioni che illustrano l'uso degli interventi bioenergetici. È degno di nota che l'interesse a contribuire a questo volume sia venuto da membri dell'Istituto Internazionale di Analisi Bioenergetica (IIBA), provenienti da diversi paesi da entrambi i lati dell'Oceano Atlantico, cosa che evidenzia il fatto che il tema è transculturale.

Mentre i fattori genetici continuano ad essere esplorati nei laboratori scientifici, i dati riguardanti aspetti dell'allevamento e della relazione, che hanno un impatto sull'organismo in sviluppo, è fornito da centri clinici, scuole e studi privati. I presenti testi provengono da questa ricca fonte. L'influenza pervasiva dell'ambiente, l'estensione dell'abilità genitoriale nel dare forma all'attaccamento, e le qualità delle interazioni umane nella sfera sociale forniscono gli ingredienti che determinano la sfida evolutiva dell'umanità per ogni persona.

Questo libro rappresenta un contributo unico per la comprensione della formazione dell'essere umano e di cosa significhi essere pienamente umani.

William E. White

PhD Presidente IIBA

Ringraziamenti

Questo libro non esisterebbe, oggi, se non avessi incontrato Arnt Halsen nel 1993. Lui ha piantato il seme che, ora, prende forma e cresce in questo libro. Sono in debito con lui per avermi aperto gli occhi e la mente su un mondo diverso da quello che conoscevo. Tristemente e inaspettatamente per tutti noi, Arnt Halsen è morto nel 1996. Ripropo-
nendo qui un suo articolo pionieristico gli rendiamo omaggio.

Mi fa molto piacere ringraziare gli autori europei e americani per il loro contributo. Fin dall'inizio, quando si trattava solo di un'idea e di una richiesta di testi, tutti loro furono entusiasti e motivati a condividere con me e con i nostri lettori le loro personali esperienze come terapeuti.

Durante i momenti di maggiore difficoltà nella preparazione del manoscritto, sono stata molto dipendente dal sostegno della famiglia, degli amici e dei colleghi. La mia profonda gratitudine per il suo infinito incoraggiamento va a mia figlia Stephanie, che ha seguito i miei nove mesi di gravidanza di 'scrittrice e curatrice' con commenti affettuosi come venissero da un'anima gemella; a mio figlio Derek che mi ha fatto raggiungere l'obiettivo mandandomi e-mail incoraggianti; ai miei amici, specialmente Ania Peters, che mi ha fornito allarmanti testimonianze storiche sull'abuso infantile, Vera Schenker, Sabine Sommer e Ursula Strebel che mi hanno fatto da 'madri' e, ultimi, ma non meno importanti, Lucas Carle, George Downing, Thomas Ehrensperger e Hugo Heinmann, colleghi professionisti, consiglieri e veri amici. Alla fine, quando il manoscritto si era trasformato in un libro, ricevetti da Kai von Klitzing una critica eccellente e costruttiva alla quale devo molto.

Ringrazio Anne Trager e Stephanie Ventling per aver tradotto in inglese alcuni degli articoli con eccezionale professionalità relativamente sia alla lingua sia alla terminologia psicologica.

Mi sento onorata dalle istituzioni che hanno riconosciuto la validità dei miei sforzi garantendomi un sostegno finanziario. Voglio menzionare, inoltre, con gratitudine: i miei colleghi della Società Svizzera di Analisi Bioenergetica e Terapia (SGBAT), l'Associazione Europea per la Psicoterapia Corporea della Svizzera (CH-EABP) e, soprattutto, la Uarda Frutiger Foundation della Freiwillige Akademische Gesellschaft Basel (FAG) per i loro generosi contributi.

Infine, ringrazio Esther Bernard, Angela Gasser, Anke Regal e Rolf Steinebrunner della casa editrice S. Karger AG, che mi ha guidato dalla redazione alla pubblicazione con interesse e pazienza costanti insieme a una straordinaria comprensione umana.

Christa D. Ventling
Agosto 2000

Introduzione

di Christa D. Ventling

La scatola con la sabbia, le bambole, i pupazzi, le figure che rappresentano animali o persone, le cassette, i materiali per disegnare, modellare e per i giochi di ruolo; questo è il setting tradizionale delle psicoterapie psicoanalitiche infantili. I vari giochi servono come oggetti di proiezione per i sentimenti dei bambini. Il gioco creativo rappresenta una forma di esternalizzazione dei conflitti interiori, inconsci. Lo scenario inanimato inizia ad animarsi mano a mano che questi conflitti diventano visibili. Le interpretazioni del terapeuta aiutano il bambino a riconoscere il tipo di relazione che ha con i suoi oggetti o con le sue creazioni artistiche. Il transfert è sul terapeuta. Il bambino è il coreografo del suo gioco e il terapeuta segue; egli analizza la situazione e interagisce verbalmente con il bambino al suo livello. Quando le interpretazioni terapeutiche affrontano le paure inconscie del bambino, per esempio, lo possono guarire indirettamente (Kernberg, 2000).

Il setting non cambia poi molto quando usiamo tecniche bioenergetiche con i bambini. In questo caso, invece di giocare con i giocattoli o elaborare una creazione artistica, il corpo fisico del bambino, la sua struttura e le sue dinamiche di movimento e di interazione con il terapeuta divengono la base per la proiezione dei conflitti interni del bambino. Il bambino viene osservato e interagisce con il terapeuta che può usare le proprie sensazioni e le proprie reazioni corporee come controtransfert fisico (Clauer e Heinrich, 1999). Dalla propria consapevolezza corporea e dall'osservazione, il terapeuta può trarre conclusioni su come il bambino gestisce i conflitti. Mentre la terapia